



# «Dialogo ottimo, ma può crescere» E la moschea adesso è più vicina

*Colloquio con l'imam: «Per il luogo siamo a un punto interessante»*

di **DUCCIO MOSCHELLA**

**Il Festival delle Religioni è un'occasione d'incontro su ciò che divide: come sta andando il dialogo con i musulmani a Firenze?**

«Siamo proprio nella città del dialogo — sorride l'imam **Izzeddin Elzir**, palestinese di Hebron, presidente dell'Unione delle comunità islamiche italiane, che a Firenze vive ormai da più di vent'anni — E non è da oggi, pensiamo a La Pira e agli incontri del Mediterraneo. Il dialogo, via via, è passato dalla teoria alla pratica. Anche il Festival dà il suo contributo».

**Quale accoglienza trova qui da noi un fedele dell'Islam?**

«Firenze è accogliente, curiosa, ha voglia di conoscere il diverso, mantenendo talvolta opinioni contrarie, ma sempre a misura d'uomo. Si può comunque migliorare come luoghi di culto e insegnamento nelle scuole delle lingue madri, non solo l'arabo».

**A proposito, a quando una moschea?**

«Siamo a un punto interessante. Do-

po il percorso partecipativo, una commissione della Comunità sta valutando alcune proposte su una rosa molto ampia che comprende tutta la città. L'obiettivo è convergere su tre luoghi accessibili, facilmente raggiungibili e con ampia possibilità di parcheggio per una Comunità che conta 30mila fedeli nella città metropolitana, 20mila dei quali so-

**“ IZZEDDIN  
ELZIR**

**Firenze è accogliente e curiosa, anche quando le opinioni sono molto differenti**

lo a Firenze. Già prima delle elezioni contiamo di avere un'idea più precisa».

**Avrà anche il minareto e le cupole come il primo progetto?**

«Quella era una proposta per avviare il dibattito. Il percorso partecipativo ha stabilito di lanciare un bando. Se ci sarà da recuperare uno spa-

zio abbandonato vedremo come procedere. Non esiste un modello unico di moschea. Per di più siamo in un contesto culturale italiano con una sua storia».

**Cosa può offrire a Firenze la Comunità?**

«Siamo una ricchezza per la città e a livello nazionale contribuiamo al 3% del Pil. Con il dialogo interreligioso, penso a quello con la Comunità ebraica e la Chiesa al centro dell'incontro al Festival domenica prossima, trasmettiamo un messaggio di coesione e di pace, oltre a un contributo culturale».

**Il suo progetto per Firenze?**

«Serve un marketing strategico per incentivare il turismo dai Paesi del Golfo Persico: sono ricchissimi e la loro conoscenza dell'Italia si limita a Roma e a Venezia. Vale anche per la moda e l'artigianato: ricchezze fiorentine da esportare».

**Nel novembre 2015 arriverà Papa Francesco, che ne pensa?**

«E' una persona straordinaria che ho avuto la gioia d'incontrare già più volte. E' umile, gioioso, accogliente. Sarà un momento di festa e d'impegno».



**INCONTRO CON L'ISLAM**  
L'imam Izzeddin Elzir

**IL CAMMINO ANCORA DA PERCORRERE**

«UNA COMMISSIONE DELLA COMUNITÀ  
STA VALUTANDO ALCUNI LUOGHI IN VARIE ZONE  
DELLA CITTÀ. PRESTO AVREMO UN'IDEA PRECISA»

**LE IPOTESI MINARETO E CUPOLE**

«IL PRIMO PROGETTO ERA SOLO UN MODO  
PER APRIRE IL DIBATTITO: TERREMO CONTO  
DEL CONTESTO CULTURALE E STORICO»

**LA PROPOSTA DI SVILUPPO**

«C'È BISOGNO DI MARKETING STRATEGICO  
PER IL TURISMO DAI PAESI DEGLI EMIRATI  
CHE ANCORA CONOSCONO POCO LA TOSCANA»